

Val di Susa: nella notte sgomberato con la forza un presidio No Tav

Questa notte a San Didero, in Val di Susa, più di 1000 poliziotti sono intervenuti per **sgomberare il presidio del movimento No Tav** che era stato attrezzato negli scorsi mesi per difendere il territorio dove sorgerà il nuovo autoporto dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, nel quale saranno predisposti piazzali di sosta e servizi per i mezzi pesanti. Lo ha riportato il sito Notav.info, da cui si apprende che le forze dell'ordine hanno lanciato lacrimogeni ad altezza d'uomo **ferendo alcuni dei manifestanti**. La polizia ha agito in tal modo per permettere alle ditte incaricate da Telt (azienda che si occupa di realizzare l'opera) di recintare l'intera zona tra l'autostrada e la Statale 25 del Moncenisio. I contestatori, però, non si sono ancora arresi: questa mattina si sono dati appuntamento alle ore 8,30 alla stazione di Bruzolo ed a Borgone per riunirsi nuovamente.

Il movimento No Tav è composto da gruppi di cittadini che da più di 20 anni si oppongono alla costruzione della Tav, la linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. **Tra le criticità dell'opera** sottolineate dagli oppositori vi sono il suo impatto ambientale e l'**eccessivo costo necessario a realizzarla**, ritenuto spropositato rispetto alla sua utilità. In tal senso l'Italia ha finora [finanziato](#) l'82% dei 3,6 miliardi sborsati per la costruzione della Tav. Ma ciò che più stupisce è che la somma di denaro messa a disposizione dall'Italia venga utilizzata per la costruzione del tunnel di base che dovrà unire Saint Jean de Maurienne e Susa/Bussoleno, il quale è situato per 45 dei 57,5 km totali all'interno del territorio francese.

[di Raffaele De Luca]